

# Introduzione

L'apprendimento dell'insegnante è attualmente al centro di attenzioni diffuse sia in ambito scientifico sia in quello delle politiche educativo-formativo; emerge infatti sempre più come elemento cardine per il miglioramento complessivo dei sistemi di istruzione. Diversi contributi convergono nel suggerire che non sono tanto le riforme indotte dall'esterno a sviluppare apprendimento significativo e cambiamenti migliorativi nella scuola, quanto piuttosto le buone pratiche dei docenti<sup>1</sup>.

La riflessione in merito all'apprendimento dell'insegnante pone in primo piano l'esigenza di esplicitare da un lato i nessi tra *competenze dell'insegnante*-*qualità dell'insegnamento-modalità di sviluppo professionale*, dall'altro la relazione tra *conoscenza individuale* e *conoscenza condivisa*, cioè tra crescita professionale individuale e della comunità professionale di riferimento.

Il presente lavoro muove dall'interesse per l'emergere di nuove epistemologie della formazione professionale che riconoscono la pratica condivisa come contesto epistemologico di produzione e sviluppo di competenze<sup>2</sup>. Recenti ricerche collegano le possibilità di crescita professionale del singolo allo sviluppo complessivo delle organizzazioni, interpretate come sistemi di comunità che apprendono<sup>3</sup>.

Il tema di fondo su cui si confronta la presente ricerca attiene alla trasformazione delle conoscenze dell'insegnante, all'interno dei vincoli e delle opportunità connesse all'attuale fase di transizione, in favore dell'apprendimento organizzativo. Più in dettaglio, la ricerca indaga il ruolo che assumono le conoscenze tacite nella trasformazione di conoscenza dal livello individuale a quello collettivo.

In ragione della rilevanza del dibattito sul carattere conoscitivo<sup>4</sup> e

---

<sup>1</sup> T.J. SERGIOVANNI, *Dirigere la scuola. Comunità che apprende*, LAS-Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2002, pp. 277, 278.

<sup>2</sup> L. FABBRI, *Comunità di pratiche e apprendimento riflessivo. Per una formazione situata*, Carocci, Roma 2007, pp. 12-16.

<sup>3</sup> E. WENGER - R. MC DERMOTT - W.M. SNYDER, *Coltivare comunità di pratica. Prospettive ed esperienze di gestione della conoscenza*, Guerini, Milano 2007, p. 60.

<sup>4</sup> A. ALBERICI, *Imparare sempre nella società della conoscenza*, Mondadori, Milano 2002, pp. 3-21.

‘riflessivo’<sup>5</sup> delle società contemporanee e sulle implicazioni nei confronti dei sistemi di istruzione/formazione<sup>6</sup>, nonché dell’esigenza di porsi in una prospettiva interpretativa di taglio pedagogico, è parso opportuno condurre il progressivo affinamento dei concetti e la chiarificazione delle loro interrelazioni attraverso il confronto con le situazioni culturali e contestuali all’interno delle quali si esprime l’agire docente.

In tal modo è stato possibile (ri)collocare gli snodi problematici coinvolti nella trasformazione delle conoscenze dell’insegnante in ambiti concettuali rispecchianti l’attualità delle dinamiche che interessano la scuola per effetto sia dei mutamenti culturali e sociali sia dei recenti provvedimenti legislativi (attribuzione dell’autonomia alle scuole, riconoscimento del principio di sussidiarietà).

Nella stesura dell’elaborato si è perseguito l’obiettivo di articolare in una struttura unitaria i diversi piani di analisi adottati nel corso dell’indagine dando conto della pluralità di prospettive (metodologiche ed epistemologiche) assunte di volta in volta.

Il primo capitolo inquadra in termini generali il nesso tra la condizione del sapere nella società contemporanea – estesa a entrambi i versanti della accresciuta rilevanza sociale e della dimensione epistemica – e le categorie emergenti dell’apprendimento individuale e organizzativo, della competenza e della professionalità, le quali assieme compongono il paradigma odierno delle modalità e dei momenti dell’appropriazione, esercizio e sviluppo della conoscenza. Il discorso è sviluppato facendo riferimento alle trasformazioni intervenute nell’ultimo secolo nell’educazione, nel lavoro e nella cultura, mettendo in luce le implicazioni sulla società attuale e i riflessi su ulteriori costrutti teorici utili all’approfondimento delle dinamiche della costruzione del sapere e della conoscenza nella società contemporanea.

Il secondo capitolo mette a tema il concetto di conoscenza/competenza tacita attraverso un percorso di progressivo avvicinamento al fuoco di interesse: il ruolo della conoscenza tacita nell’apprendimento organizzativo. La riflessione muove dall’evoluzione dei principali paradigmi dell’apprendimento succedutisi nell’ultimo secolo sottolineando la transizione da una prospettiva individuale e mentalistica a una conce-

---

<sup>5</sup> Cfr. U. BECK - A. GIDDENS - S. LASH, *Modernizzazione riflessiva. Politica, tradizione ed estetica nell’ordine sociale della modernità*, Astorios, Trieste 1999.

<sup>6</sup> F. CAMBI, *Saperi, riflessività, cittadinanza, per la scuola della società complessa*, «Didatticamente. La voce della SSIS», 2005, 1-2, pp. 33-38; R. LODIGLIANI, *Apprendimento continuo, sviluppo e libertà sostanziale*, «Professionalità», 2008, 2, pp. 17-23; M. COSTA, *Un nuovo rapporto tra formazione e complessità*, «Isre-Rivista di scienze della Formazione e Ricerca Educativa», 2008, 1, pp. 33-62.

zione sociale e partecipativa che valorizza il contesto come risorsa e potenziale di apprendimento. Guadagno di tale ricostruzione, oltre alla chiarificazione del concetto di conoscenza tacita, è la messa a fuoco della problematica relativa al *transfer* di competenze attraverso una specificazione concettuale di taglio pedagogico.

Nel terzo capitolo è affrontato il tema dello sviluppo della professionalità dell'insegnante nella scuola dell'autonomia alla luce delle nuove epistemologie professionali che collocano esperienza e pratiche condivise al centro dei propri dispositivi ermeneutici. Dopo aver discusso, alla luce dei cambiamenti di prospettiva indotti dall'autonomia scolastica, la relazione tra caratteristiche organizzative, scelte pedagogiche e professionalità dell'insegnante è affrontato il tema della formazione in servizio degli insegnanti in una prospettiva di sviluppo professionale. Integrano gli spunti e le linee di riflessione emerse dall'approfondimento teorico i risultati di attività di ricerca sul campo e la riflessione metodologica sui limiti degli strumenti impiegati nella ricerca medesima.

Nelle riflessioni conclusive è proposto un approfondimento a carattere metodologico sull'opportunità/possibilità di indagare le conoscenze tacite attraverso lo strumento delle mappe cognitive sovraindividuali (*congregate map*).